Anno IX - N. 3131 | Trieste, Martedì 5 Agosto 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3131

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Rivelazioni di Cialdini. - Fanfaluche francesi. PARIGI 4. (N) Un corrispondente del *Gaulois* dice di essere stato testimonio auricolare di queste dichiarazioni del generale Cialdini: „La guerra non dipende da noi; essa non può scoppiare che in altri punti dell'oriente o dell'occidente. Re Umberto, partigiano della guerra, in questo momento però lo è meno che mai. Egli ha promesso alla sua nazione di essere nella triplice alleanza una garanzia di pace. Egli mantiene la sua parola; è figlio di Vittorio Emanuele. Egli vede le crisi che attraversa l'Italia e non vuole aggravarle. Egli vuol tutto per la sicurezza, lo sviluppo e la grandezza dell'Italia, nulla per perturbarla. Il re non si presterà ad alcuna avventura che possa mettere l'Europa in fiamme.

„Difendere il vincitore di Custozza dallo sminuzzamento e dalla sconfitta è bellissima cosa; tutelare l'Italia dalla sua rovina, ancor meglio. Se il re accetta la guerra, saranno state la Francia o la Russia a dichiararla, ma farà di tutto per iscansarla. Il re ha or ora pregato Crispi di ritirarsi dalla Consulta e di consacrarsi tutto agli affari interni. Il re di moto proprio ha offerto a me il portafoglio degli esteri, ma io l'ho declinato, proponendo una persona più adatta, un ex ministro, amico della Francia. Il re approvò la mia scelta e la nomina sarà questione di pochi giorni." Queste rivelazioni sarebbero state fatte - secondo il corrispondente - dal Cialdini al Ricotti dietro un cespuglio. (Proprio come un colloquio d'innamorati. *N. d. R.*)

Un attentato a Guglielmo? PARIGI 4 (N) Il *Gaulois* annunzia che ier l'altro sulla ferrovia fra Reval e Nazva presso Nasik furono rinvenuti dei pezzi di dinamite. Si tratterebbe d'un attentato contro Guglielmo. Lo czar avrebbe ordinato le più rigorose misure perchè l'arrivo di Guglielmo a Reval segua senza incidenti.

L'elezione di Roma. ROMA 4. (N) La *Tribuna* disapprova Antonelli che si presentò candidato per levare il Governo d'imbarazzo; soggiunge che la votazione di ieri non significa, come vogliono gli officiosi, approvazione della politica africana, perchè 1735 elettori votarono per il candidato ministeriale, mentre 2195 votarono contro. La *Riforma* rileva ch'è mancata completamente la doppia dimostrazione interna ed internazionale che volevasi fare coll'elezione di ieri. Oggi ebbe luogo la riunione dei presidenti per la proclamazione del ballottaggio tra Antonelli e Barzilai. Uno dei presidenti, Tommasi, volendo uscire dalla sala ne viene impedito da una guardia municipale. Tommasi protesta contro la presenza di guardie armate nella sala; l'adunanza si associa a Tommasi. Due guardie, chiamate, asseriscono che il primo presidente Arnaldi ha ordinato che nessuno uscisse dalla sala. La guardia chiede le generalità a Tommasi per deferirlo al potere giudiziario. - Grida di protesta.

Ristabilita la calma, si firma la protesta, constatando che le guardie rimanevano armate nella sala. L'*Opinione* parlando dell'elezione di Roma dice che riuscendo il candidato radicale ne sarebbero felicissimi l'*Estafette* cogli opportunisti francesi e l'*Osservatore romano* col Vaticano. Il *Diritto* dice che comunque riesca la lotta, non si potrà menomare l'affermazione compiuta colla votazione del nome di Barzilai. Secondo l'*Opinione* il comitato per la candidatura di Barzilai aprì trattative per accaparrarsi i voti dei ricciottiani, ma pare l'adesione difficile. L'*Osservatore romano* rispondendo alla *Riforma* dice che Barzilai e non Antonelli personifica l'educazione politica data in trenta anni al popolo italiano.

I viaggi di Guglielmo. COWES 4. (B) L'imperatore approdò alle 11.30; poco prima era giunto il *yacht* reale *Osborne* con il principe di Galles e il duca di Connaught. A bordo del *Hohenzollern* l'accoglienza fu splendidissima. L'imperatore disse alla principessa Cristiano: „Godo assai di trovarmi di nuovo in Inghilterra."

COWES 4. (B) Il *Hohenzollern* con a bordo l'imperatore tedesco, al quale erano andati incontro torpediniere e il *yacht* dell'ammiragliato *Thequeen* con l'ammiraglio di porto Commeell e il comandante generale Smith, è entrato nel porto accompagnato dalle navi tedesche e dagli *steamer*. La squadra del porto salutò lo *yacht* imperiale. Dall'albero maestro della nave ammiraglia *Duca di Wellington* sventolava la bandiera tedesca. Alla sfilata dinanzi a Spithead tutte le navi salutarono l'imperatore. Dopo l'approdo, l'imperatore passò in rivista la compagnia di onore e si recò quindi subito al castello di Osborne. La regina gli diede un cordialissimo benvenuto e i principi reali presenti furono salutati nel modo più cordiale dall'imperatore.

LONDRA 4 (N) Il colloquio fra Salisbury e Guglielmo avrà un carattere più diplomatico che ufficiale e si aggirerà principalmente sugli affari coloniali.

PIETROBURGO 4. (B) Contrariamente alla ripetuta asserzione che l'imperatore tedesco durante la sua presenza in Russia non verrà a Peterhof, si assicura da fonte certissima che l'imperatore tedesco arriverà a Peterhof ai 24 agosto, vi si tratterrà tre giorni e ripartirà presumibilmente ai 26 agosto per la via di mare.

Natalia si fa monaca. PARIGI 4. (N) Il *Temps* ha da Belgrado che l'ex regina Natalia erigerà un chiostro feminile in Russia, erogando a tal uopo tre quarti della sua sostanza. Natalia stessa poi si farebbe superiora del monastero.

PIETROBURGO 4. (N) I giornali russi annunziano che Milan minacciò con la rivoltella in mano il metropolita Michele per aver confermato l'illegalità del divorzio da Natalia. In seguito ad intervento della reggenza il Metropolita revocò la sua decisione.

JASSY 4. (N) Natalia ha inviato tutti i documenti riferentisi al suo divorzio al giureconsulto russo Gorciakoff perchè li esamini. L'ex regina pensa poi di publicare in un libro il risultato di tale esame e la storia del divorzio.

La Francia al Dahomey. PARIGI 4 (B) I giornali di questa sera confermano la notizia che qualora il re del Dahomey respingesse le proposte di pace fattegli dalla Francia, ai primi di settembre si opererà una spedizione militare contro il Dahomey.

All' Argentina. BUENOS AYRES 4. (B) Il generale Rocca ed Eduardo Costa, che avevano aderito ad entrare nel ministero, ritirarono la loro adesione.

BERLINO 4. (B) A richiesta del governo tedesco, le navi da guerra inglesi a Buenos Ayres ricevettero ordine di proteggere, in caso di bisogno, i nazionali tedeschi colà dimoranti.

BUENOS AYRES 4. (N) Il maggiore Palma, denunziato a Celman quale cospiratore, è morto improvvisamente di veleno.

I serbi in Macedonia. BELGRADO 4. (B) Il comizio di protesta tenutosi ieri dai serbi macedoni qui dimoranti, votò tre risoluzioni dirette rispettivamente al sultano, allo czar e al patriarca ecumenico.

Graz in festa. GRAZ 4. (B) L'imperatore visitò il municipio, il rinnovato palazzo provinciale e pose la prima pietra del nuovo Museo provinciale. Nel pomeriggio visitò l'istituto della Società protettrice della gioventù abbandonata. Il monarca visitò pure l'esposizione provinciale, dappertutto acclamatissimo. Al banchetto di 62 coperti intervenne, invitato, anche il conte di Hartenau. L'imperatore è partito alle 8 pom. ossequiato dalle autorità, acclamato dalla folla.

L' accordo anglo-tedesco. LONDRA 4. (B) La regina ha firmato la legge sull'accordo anglo-tedesco.

Il colera. PARIGI 4. (B) Il Senato votò il credito di 100,000 franchi per la erezione di posti di guardia sanitaria contro il colera.

Priorità Navigazione Danubiana. VIENNA 4. (N) Oggi è stata avanzata al tribunale commerciale l'istanza per l'imposizione d'un curatore per i detentori delle obbligazioni di priorità 4% del 1866 emesse dalla Società di navigazione a vapore sul Danubio.

Incidente ferroviario. INNSBRUCK 4 (B) Ieri nel pomeriggio un treno passeggeri deviò presso la stazione di Völs. Tre carrozzoni sdrucciolarono giù per l'argine dell'Inn, due dei quali rimasero capovolti mezzo fitti nel letto del fiume. I passeggeri, in numero di 120, poterono - a quanto si è potuto constatare - essere salvati. Due passeggeri riportarono lesioni alquanto gravi, altri 20 furono leggermente feriti. La causa dell'accidente si attribuisce ad un punto guasto del binario.

INNSBRUCK 4. (N) Sull'incidente ferroviario di Völs si annunzia che la causa probabilmente è stata la rottura di un asse.

I danni e le vittime del fuoco. BUDAPEST 4 (B) Ieri a Püspök-Hatvan andarono distrutte dal fuoco 180 case abitate con grandi depositi di granaglie. Deploransi pure parecchie vittime umane.

Il successore di Erberto. BERLINO 4 (B) Il *Monitore dell' impero* publica la nomina dell'inviato tedesco a Buenos Ayres, barone Rotenhan, a sottosecretario agli esteri.

I drami delle alpi. SALISBURGO 4. (B) Sono pericolati sul Kitzsteinhorn l'avvocato viennese Eduardo Mayer, suo figlio e la guida Scherthaner.

Nuovo disastro a Saint-Etienne. PARIGI 4. (B) Nel pozzo Villeboeuf a Saint-Etienne è scoppiato un incendio. Di 120 operai 5 riportarono lesioni più o meno gravi.

Il congresso medico sulla Sprea. BERLINO 4. (B) Il decimo congresso medico internazionale fu aperto da Virchow, il quale comunicò l'interessamento esternato dall'imperatore. Il secretario di Stato Böttischer salutò il congresso a nome dei governi alleati, Gossler a nome del ministero prussiano dell'istruzione, Forckenbeck a nome di Berlino. Duemilacinquecento medici tedeschi ed altrettanti dall'estero, fra i quali 500 dall'America, prendono parte al congresso. Billroth fu eletto presidente onorario. Dalla Austria-Ungheria sono intervenuti i dottori Meynert, Hebra, Csatary, Albert, Chiari, Kundrat ed altri.

Decesso. ZAGABRIA 4. (B) E' morto il poeta Mazuranic, ex bano di Croazia.

ZAGABRIA 4. (N) Il poeta Mazuranic è morto di un colpo apoplettico.

La legge Mac Kinley. PARIGI 4 (B) Domani comincia e continuerà per due settimane la conferenza fra i quindici consoli generali americani d'Europa sulle questioni doganali rispetto alla legge Mac Kinley. Oggi stesso fu eletto a presidente Saint-Clair, capo dell'ufficio consolare a Washington. A segretario fu eletto Tingle, delegato del Tesoro a Washington.

Fra principi e sovrani. PARIGI 4 (B) Il principe reggente di Brunswik è partito per Canneus.

Dieta galiziana. CRACOVIA 4 (B) Il *Czas* annunzia che la Dieta galiziana è convocata per i 25 settembre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 4.53 tram. ore 7.18 — Oggi Maria d. Neve — Domani: Trasf. d. N. S. — Term. C. ore 7. ant. 25.8, 2 pom. 31·0 Alt. bar. 761.2 — Alta marea 0.12 ant. 1.27 pom. — Bassa marea 6.42 ant. 8.33 pom.

Sedici libri scolastici italiani proibiti. L'ufficiale *Osservatore Triestino* publicava iersera una lunga lista di libri scolastici editi nel vicino regno, che furono proibiti dall'i. r. Tribunale in Trieste; noi la riproduciamo per norma degli interessati, ommettendo soltanto, per ragione di spazio, i nomi degli editori. Eccola:

L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato dd. 16 giugno 1890 N. 1928-891, dichiara costituire il tenore degli stampati:

a. „La Terra e l'Universo" trattatello teorico pratico di geografia del prof. Primo Machiati, Insegnante nel Regio Ginnasio E. Q. Visconti. 3ª edizione 1884.

b. „Brevi nozioni di geografia" dettate per gli alunni e le alunne della 5ª Classe elementare, da Ildebrando Bencivenni. 3ª edizione.

c. „Piccola Geografia" dettata per gli alunni e le alunne della 4ª classe elementare da Ildebrando Bencivenni. 5ª ediz.

d. „Primi elementi di geografia moderna" esposta su recenti programmi governativi del cav. Pietro Pacella. 14ª edizione 1889.

e. „La geografia e la storia dei comuni e delle provincie d'Italia" per Cornelio Agostino. 2ª edizione.

f. „Racconti e Biografie di Storia Patria" ad uso delle scuole primarie tecniche e ginnasiali, congiunte fra loro da nessi storici da Siro Corti. 8ª edizione 1890.

g. „Letture graduate" per gli alunni delle classi superiori delle scuole rurali, serali e festive, e per la 3ª sezione delle scuole uniche, contenente esercizi di grammatica, di lingua, di aritmetica e di composizioni del cav. prof. G. Borgaguo, parte seconda.

h. „Breve corso di geografia teoretico-pratico" corredato di esercizi d'applicazione ad uso delle scuole elementari superiori, per Eugenio Comba. 21ª edizione 1889.

i. „La Geografia spiegata ai giovanetti delle classi elementari" premiata con medaglia d'argento, ed approvata dal Consiglio provinciale scolastico di Salerno, Bari, Messina, Cosenza, Catanzaro, Sondrio, Palenza, Avellino ecc. 12ª edizione con 6 carte geografiche, fra cui, la 6ª, L'Italia, prof. F. Caracciolo, membro della Società di Storia Patria e della Società Geografica.

k. „La Patria dell'Italiano" prime linee di geografia, con ricordi storici per la 3ª classe elementare e per le scuole rurali di P. Fornari. 2ª edizione ricorretta 1890.

l. Il luogo natìo o primissime nozioni di geografia" proposte agli alunni delle scuole elementari inferiori della città di Bologna da Primo Marchiatti, operetta adottata come libro di testo 1879.

m. „Breve storia di Risorgimento Italiano" narrata alla gioventù dal cav. Siro Corti, membro della Società Storica Lombarda, operetta premiata con incoraggiamento alla publicazione dal Consiglio superiore di publica istruzione, approvata da molti Consigli scolastici e tradotta in lingua tedesca. 6ª edizione illustrata da apposite incisioni, 1889.

n. „Il campagnuolo e l'artigianello" letture graduate per le classi elementari superiori, proposte dal maestro Giuseppe Menghi, direttore scolastico municipale in Venezia, in continuazione alle letture già in uso nelle scuole primarie di grado inferiore e che ottennero il premio di mille lire al concorso Castellini, giusta la redaz. 1° settembre 1878 della Commissione aggiudicatrice composta dei signori C. Cantù, L. A. Pallavicini, C. Sacchi. Parte 5ª per la classe 5ª.

o. „Lo scolaretto italiano" letture per le scuole elementari sulle norme dei programmi e delle istruzioni governative approvate con r. decreto 25 settembre 1888 D. Bacci ed A. Zaccarig. Libro 5° ad uso della 5ª classe, 1889.

p. „Il libro completo" per gli alunni e le alunne della 5ª classe elementare, compilato dal cav. prof. Ildebrando Bencivenni, onorato dal Ministero della publica istruzione con la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare. Letture morali, nomenclatura, storia naturale, fisica, agricoltura, igiene, storia patria, geografia, doveri e diritto, grammatica, avviamento al comporre, esercizi di lingua, esercizi di memoria, aritmetica, geometria, sistema metrico, contabilità di famiglia, approvato da quasi tutti i Consigli scolastici provinciali del regno. nuovamente corretto dall'autore. 21ª edizione.

q. „Libro di letture secondo il programma del Governo" per la 3ª classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali, dettato dal prof. Silvestro Becci,

gli elementi del crimine previsto dai §§ 65 lett. a 63 e 64 C. p. (Perturbazione della publica tranquillità, offesa alla M. S. ed ai membri della Casa Imperiale).

Vietarsi l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Il colera alla Mecca. Il Governo marittimo di Trieste d'accordo con quello di Fiume, in vista dei casi di colera avvenuti nelle vicinanze della Mecca, ha decretato che i bastimenti provenienti da quelle parti siano assoggettati a visita medica.

Nomina. Il concepista luogotenenziale signor Girolamo barone Kleinmayrn fu nominato commissario distrettuale in via provvisoria nel Litorale.

La festa dei ventagli all'Unione Ginnastica. Questa sera nel giardino della Palestra, avrà luogo una festa geniale, originalissima, la festa dei ventagli.

Non ne conosciamo i particolari perchè se ne fa un mistero che si risolverà poi in dolci sorprese.

A costo però di essere indiscreti vogliamo informare le nostre cortesi lettrici, che di ventagli in palestra questa sera ce ne saranno a profusione, semprechè in sostituzione di questi gentili messaggeri di Eolo non si abbiano poi a spiegare le ombrelle.

Ci saranno i ventagli con le poesie di occasione, le estrazioni di doni, naturalmente di circostanza; ci sarà il tiro al... ventaglio. Non è neppure escluso che il bravo pirotecnico Antonj tra i fuochi non metta in luce qualche ventaglio. Si dice che perfino la lista cibaria conterrà dei piatti d'occasione che saranno altrettanti ventagli mangiabili.

Con la temperatura altissima che abbiamo la festa è proprio d'occasione.

Società „Vittorio Alfieri". La solerte direzione di questa Società annunzia per sabato a sera, 9 corr. alle 8½ il già accennato convegno sociale che avrà luogo nel giardino del *restaurant* al Belvedere (sotto il Castello). Si tratta di una *festa campestre* con banda musicale, ballo, fuochi artificiali ed illuminazione a luce elettrica.

La parte musicale verrà sostenuta dalla Banda Cittadina diretta dal m.o Pian. I fuochi artificiali verranno eseguiti dai pirotecnici signori Fünsterwald e Brandolin. Il giardino sarà fantasticamente illuminato a palloncini.

Elargizioni varie. Alla *Previdenza* pervennero da C. I. f. 10 in occasione di un triste avvenimento; dal signor barone Carlo de Reinelt f. 20 in occasione della festa del 2 corr. alla Villa Murat.

Nelle elargizioni publicate ieri incorse un errore; il signor Haggiconsta elargì al suddetto sodalizio, in occasione della festa alla Villa Murat, f. 10 e non 5.

Fiori d'arancio. Gli sponsali della gentile signorina Maria Zoe Dompieri, figlia all'egregio avv. dott. Carlo, col sig. prof. dott. Domenico Tamaro, direttore della regia scuola di agricoltura in Grumello del Monte presso Bergamo - sponsali di cui abbiamo fatto cenno indirettamente in un articoletto bibliografico - si sono celebrati ieri. - Sinceri auguri di felicità agli sposi.

Un posto di medico comunale, coll'emolumento annuo di f. 1000, è vacante a Visinada. Chi vuol concorrere ha tempo fino ai 20 corrente.

Scherzo fatale - Un uomo annegato al molo San Carlo. Sul doloroso fatto che in succinto abbiamo raccontato ieri nella nostra edizione serale, abbiamo ora i seguenti particolari:

Il carradore Giuseppe Gaeta, d'anni 25, il quale abitava insieme alla propria madre e ad un suo fratello in un quartierino della casa N. 32 di via Media, domenica a sera, in compagnia di alcuni amici erasi recato in alcune osterie ed alla mezzanotte trovavasi con la comitiva a bere allegramente in un'osteria di via Petronio. La serata era caldissima ed i fumi del vino che incominciavano ad annebbiare un pochino le menti dei convenuti, scioglieva loro lo scilinguagnolo, mentre aumentava il caldo che loro saliva al capo come vampate. Nessuna maraviglia che qualcuno incominciasse a parlare dell'afosa temperatura di questi giorni, nessuna pure che a qualcuno saltasse il ghiribizzo di fare una proposta... un po' americana per l'ora in cui si trovavano: quella di andare tutti *in corpore* a prendere una bagnatura. Detto fatto, accolta la proposta, uscirono dal locale e noleggiarono, in Piazza della Barriera Vecchia, la vettura N. 131 che li condusse fino al molo San Carlo. Un marinaio occupato a bordo del piroscafo *Vila*, ormeggiato appunto a quel molo, racconta che, recatosi a bordo ad un'ora di notte, scorse alcuni giovanotti che, in costume adamitico, si tuffavano in mare.

Alle 3 e mezzo del mattino, sette giovanotti infatti si trovavano al molo San Carlo, chi in procinto di gettarsi nell'aqua, chi uscendone, chi vestendosi. Nel punto in cui cinque della comitiva stavano appunto indossando le proprie vesti, gli altri due, e precisamente il Gaeta con un altro: un cocchiere, pare stessero scherzando molto vicino al ciglio del molo, spingendosi l'un l'altro. Ma ad un certo punto, per uno spintone troppo forte del compagno, il Gaeta precipitò nell'aqua. L'autore di quello scherzo, che purtroppo doveva avere funestissime conseguenze, allo scopo di salvare in qualche modo il pericolante, gettò in mare il proprio fazzoletto, tenendo uno dei capi in mano affinchè l'altro potesse aggrapparvisi.

Ma disgraziatamente l'infelice calò a fondo nè più fu veduto tornare a galla. Per una deplorevole mancanza di prontezza di spirito i compagni del povero Gaeta, anzichè cercare di salvarlo, rimasero confusi, interdetti, nè alcuno di essi pensò a gettarsi in mare per salvare il disgraziato. Uno di essi piangeva. Il cocchiere che era stato l'autore dello spintone fatale si allontanò. Più tardi furono avvertite del fatto le guardie e si recarono pure sul luogo i piloti del porto i quali, senza difficoltà perchè l'aqua era molto chiara, pescarono il cadavere dello infelice. Comparsa la commissione giudiziaria, essa prese gli opportuni rilievi sul doloroso fatto. Col carro dell'impresa Zimolo, la salma venne poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

***

La versione più probabile circa alle cause dell'avvenuto annegamento sarebbero queste:

Il Gaeta, si era spogliato de' propri indumenti e se ne stava alla riva, attendendo qualche secondo per non gettarsi in aqua mentr'era in traspirazione. Il compagno invece aveva già preso la bagnatura, e quando ne uscì disse al Gaeta: *„Cossa te ga paura de butarte in aqua? Putite anca ti, macaco!"* e, ciò detto, gli diede uno spintone che lo fece cadere in mare.

Il Gaeta era bensì valente nuotatore, ma non avendo preso lo slancio per gettarsi in aqua, sembra desse di cozzo contro qualche catena o al ciglio della sporgenza che corre sotto la sponda, lungo il molo, ciò che pare gli facesse perdere i sensi e gli producesse, come poi fu constatato, una ferita alla fronte.

Per offese alla Casa Imperiale. La sera del 4 giugno p. p., nell'osteria *All'America* in via di Crosada, trovavasi seduto ad un tavolo certo Giovanni Lo-

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (26)

Il *coroner* prese posto anche lui e dichiarò l'inchiesta aperta.

Compiuta qualche preliminare formalità, egli ed i giurati, nonostante la pioggia ed il fango, si recarono alla via del Palazzo per vedere il cadavere. Erano seguiti da una folla compatta.

Dopo l'esame del corpo, il *coroner* lesse il processo verbale delle prime constatazioni e dei primi interrogatori. Si fece quindi presentare la valigia, la scatola del lavoro e la borsetta della defunta e visitò ogni cosa.

Finalmente l'inchiesta incominciò. Noi ci occuperemo soltanto dell'interrogatorio di due o tre testimoni, perchè del resto non avremmo che a ripetere cose dal lettore già conosciute.

Vi era una prima difficoltà da risolvere. Qual era il nome di battesimo della morta? Nessuno poteva dirlo. La sua biancheria era marcata con un grande *C*, lettera iniziale del nome Crave. Ma poteva anche essere l'iniziale di un nome di battesimo: Carolina, Carlotta, Cecilia, ecc.

Nulla si trovò nella valigia che potesse dare il menomo indizio, non la più piccola carta che indicasse gli antecedenti di quella signora, nè per qual motivo fosse venuta a Wennock-Sud.

La signora Fitch, proprietaria del *Leon Rosso*, disse che la straniera era arrivata coll'*omnibus* il venerdì precedente e che ella l'aveva indirizzata, per l'alloggio, alla signora Gould. Il signor Stephen Grey raccontò come era stato chiamato presso di lei la sera stessa del suo arrivo, la nascita del bambino, il buono stato di salute della madre dopo il parto fino al lunedì sera alle sette, momento in cui la vide per l'ultima volta viva. Il signor John Grey, che aveva assistito all'esame del corpo dopo la morte, disse la causa del decesso: avvelenamento coll'acido prussico.

Il *coroner* sollevò la questione se il signor Stephen Grey dovesse o no fare la sua deposizione. Questi insistette per essere inteso. Dopo qualche discussione il *coroner* decise di ammetterlo a dire ciò che sapeva, avvisandolo tuttavia di andare ben guardingo nel parlare, perchè ciò che stava per dire poteva in seguito rivolgersi contro di lui. Il signor Stephen sorrise e replicò che non temeva di nulla perchè era troppo sicuro di sè e della sua coscienza. Disse in qual modo aveva preparato il calmante e le sostanze con cui lo aveva fatto; Federico Grey, suo figlio, dichiarò che lo aveva visto mentre stava preparandolo, descrisse minutamente tutto ciò che s'era adoperato, e giurò che, così correttamente fatta, la medicina era stata rimessa a Dick, il quale l'aveva portata in casa Gould.

Dick, testimonio seguente, protestò con animazione e fermezza che aveva rimessa la boccetta intatta all'infermiera Peperfly.

— Chiamate l'infermiera Peperfly, - disse il *coroner*.

Mamma Peperfly entrò nella camera in uno stato d'agitazione violenta, cagionata questa volta non dall'abuso di bevande spiritose, ma dalla solennità del luogo.

— Vi chiamate Peperfly? - le domandò il *coroner*.

— Sì, milord, - ella rispose facendo un profondo inchino. - Peperfly Betsy.

— Volete dire Elisabetta, - disse il *coroner* aspettando la risposta prima di scrivere il nome sul suo taccuino.

— Sono stata chiamata sempre Betsy, milord; può darsi che sul mio atto di nascita vi sia Elisabetta, ma io non lo so...

— Basta, - fece il *coroner*, - arriviamo al fatto. Avete ricevuto lunedì scorso una medicina per la signora Crave?

— Sì, milord, ne ho ricevuta una. Era un calmante o almeno doveva esserlo.

— A che ora l'avete ricevuta?

— Era già notte ed io stavo a cena.

— Potete dire l'ora?

— Saranno state le otto, milord, perchè quando andai a cena avevo già molto appetito, cosicchè doveva essere tardi e la medicina giunse che io aveva quasi finito di mangiare.

— Chi ha portato quella medicina?

— Il servo del signor Grey, Dick. Aveva la boccetta in un paniere chiuso e me la dette avvolta nella carta.

— Bene; e che cosa avete fatto, voi, della boccetta? *(Continua).*

ser fu Giovanni, d' anni 38, da Tschernembl, celibe, sarto e portinaio della casa N. 18 in via Madonna del Mare, e discorreva in tedesco col cursore di polizia Francesco Horavetz; mentre nella stessa stanza, ad altri tavoli, si trovavano il cursore del Tribunale Francesco Nodale, il servo di piazza delle mostre rosse Domenico Azzolini da Rovereto, il cursore della luogotenenza Domenico Venica da Monfalcone e certo Giovanni Cerolli, i quali discorrevano in italiano.

Il discorso del Loser col Horavetz cadde sulla processione teoforica che doveva aver luogo il giorno appresso e il Loser, riscaldandosi, si professò russofilo arrabbiato e socialista sfegatato e diedesi a gridare che non voleva udir parlare italiano, che già presto sarà qui lo czar e accalorandosi sempre più uscì fuori con una apostrofe ingiuriosa all'indirizzo della Casa d'Austria.

La cosa venne riferita all' autorità, in seguito a che il Loser fu arrestato e processato per crimine di offesa alla Casa Imperiale. Durante l'istruttoria vennesi a rilevare che il Loser si era appropriato un vestito del valore di f. 20 affidatogli dalla guardia di p. s. Francesco Iancovich — ciò che egli ammise — percui al dibattimento che ebbe luogo ieri egli dovette rispondere anche della contravenzione di infedeltà.

Il dibattimento — che fu tenuto a porte chiuse — era presieduto dal cons. Colcuc; giudici Huber, Unterkircher e dott. Sanzin. Sosteneva l' accusa il sost. proc. di Stato cav. de Nadamlenzki, la difesa l'avv. dott. Feriancich.

Non possiamo riferire i particolari del dibattimento, ma dai motivi della sentenza publicamente proclamata rileviamo che la Corte si è basata sulle deposizioni dei testi Nodale e Horavetz, i quali dissero avere inteso le parole incriminate ed esclusero l'ubriachezza; mentre non ha trovato di prendere in considerazione le deposizioni dell'Azzolini e del Venica, secondo le quali l'accusato sarebbe stato ubriaco sfatto; nè quella del Giambattista Cerolli che disse essergli sembrato il Loser ubriaco o matto, e ciò perchè il teste non seppe precisare se l'accusato era l'una cosa o l'altra; epperciò non ha accolto l'asserzione del Loser di essere stato ubriaco sfatto e di non ricordarsi nulla, ma lo ha ritenuto conscio delle proprie azioni.

Dichiarato pertanto colpevole del crimine di offesa alla Casa Imperiale, nonché della confessata contravenzione d'infedeltà, il Loser fu condannato a 6 mesi di carcere.

La detonazione dell'altra mattina. La forte detonazione uditasi l'altra mattina alle 8 e mezzo alla Riva dei pescatori non era derivata, a quanto rileviamo, da una cartuccia di dinamite ma bensì da un semplice razzo a polvere collocato sul binario della Tramvia.

Disgraziato accidente. Ieri a sera al molo N. 3 il carradore Giovanni Kresciak, d' anni 48, abitante in via della Crocera N. 2, conduceva un carro stracarico di tavole. Ad un tratto la corda con cui queste erano avvinte si spezzò e una parte della merce si rovesciò addosso al carradore, il quale n' ebbe una frattura alla gamba destra. Venne trasportato all' ospedale e quivi lo si accolse nel quarto ripartimento.

— Mentre un carro carico di sacchi giungeva ieri dal porto nuovo, strada facendo la corda con cui erano legati i sacchi si slegò. Il carradore per assicurare la merce strinse la corda più forte, adoperando una manovella; ma questa, sfuggitagli di mano, lo colpì al mento, e gli produsse una ferita al labro inferiore, per la quale egli ricorse alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

— Un falegname, giovanotto di 24 anni, essendosi prodotto, ieri mattina alle 10, con gli ordigni del mestiere, una lesione al pollice della mano destra si recò nella farmacia Ravasini per farsi medicare. — Mentre lo medicavano, il giovanotto, impressionato, stramazzò a terra, colto da deliquio. Anche per questo gli vennero prestati gli opportuni soccorsi.

Alienata. Nel pomeriggio di ieri venne accolta nelle sale d' osservazione dell' ospedale certa Orsola Maitzen, di anni 32, abitante in Campo San Luigi N. 2 la quale era stata colta da alienazione mentale.

Alla Poliambulanza. Alle cure della Poliambulanza venne affidata ieri la bambina di tre anni Valeria Furlani, la quale, cadendo dal letto, aveva riportato frattura della clavicola sinistra. Vi ricorse pure Anna Bressan, una bella ragazza di 17 anni, che inavvertentemente si era conficcato un ago nella palma della mano destra.

In farmacia. Una ragazzina di 10 anni correndo iermattina per via con un gomitolo in mano, cadde a terra e si conficcò l' uncinetto nel ginocchio destro. Lo uncino le venne estratto alla farmacia Manzoni.

Zuffa di donne. Iermattina alle 11 in via San Servolo una giovane di 22 anni, in istato di gravidanza, si imbatté con la amante del proprio fratello, donna di 32 anni all' incirca, la quale, appena la ebbe veduta, si diede a rimproverarla acerbamente perchè aveva insultato, poche settimane prima, il suo innamorato. Le due donne si scagliarono reciprocamente delle impertinenze, ma poi, avuto riflesso allo stato in cui si trovava la avversaria, la donna dai 32 anni si ritirò fino alla propria abitazione, mentre l'altra, agitatissima, continuò la sua strada. - Aveva percorso un breve tratto di strada, quando mal paga di ciò che aveva già detto all'altra, rifece i passi e si recò fino sotto le finestre dell'amante di suo fratello, in via S. Giacomo in Monte. Qui dalla finestra alla strada seguì un nuovo battibecco, finchè la donna che era affacciata alla finestra discese le scale e giunta in istrada fece per lanciarsi addosso alla sua competitrice. Questa che si teneva pronta alle offese, colto il destro, le vibrò con forza l'ombrellino sulla testa, in modo che mentre l'ombrellino andò in pezzi, la testa non rimase immune di un ferita da cui sgorgò sangue.

La colpita gridando all'*assassinio* tornò in casa per medicarsi con aqua e aceto; mentre l'altra, impaurita alla vista del sangue, e nella forte eccitazione d'animo in cui si trovava, stramazzò a terra in preda alle convulsioni. Ella venne poi ricoverata in una vicina bottega da falegname, dove le vennero prestate cure amorose.

Durante la *tragica* scena, una miriade di monelli aveva improvisato una dimostrazione ostile alla donna dei 32 anni, con un coro assordante di fischi.

Madama Pipelet incendiaria... a parole. Oggi c'è la nota nuova: una eccedente in gonnella: la portinaia della casa N. 10 in via degli Armeni, essendo presa dal vino, ierinotte si abbandonava ad eccessi e spezzava i fanali della casa suddetta.

Il suo furore si spinse fino al punto di proferire la minaccia di voler attaccar fuoco al proprio casotto!

Per una donna non c'è mica male.

Un casetto comico che ha una chiusa seria. Il vecchio scritturale Enrico Huber, l' altra sera verso le 9, sulla strada dell' Istria, in un punto ove la via fiancheggia un dirupo di circa cinque metri di altezza, si accovacciò a terra (questa è la parte comica) per sodisfare ad un certo suo bisogno corporale.... In quella però passava di là una gaia comitiva di sessolotte, cantando allegramente, ond' è che il nostro uomo, temendo di essere berteggiato, si ritirò carponi ed a ritroso, accostandosi sempre più al dirupo, da dove, ad un certo punto, causa l' oscurità, capitombolò, in quella posizione prosaica in cui si trovava, con le brache in mano. Il povero diavolo, nella caduta, riportò parecchie contusioni abbastanza gravi alla testa, al torace ed alle gambe, più parecchie escoriazioni alla faccia. Mediante lettiga egli venne trasportato all' ospedale e quivi accolto nel quarto ripartimento.

Un ubriaco e una frittata. Ieri mattina un ubriaco, transitando la piazza di San Giacomo in Monte, pose il piede in un cesto di uova e lo rovesciò fracassando il contenuto, conchè una povera rivendugliola ebbe a soffrirne un danno di un fiorino. L'ubriaco si allontanò prima che sopraggiungessero le guardie.

Le bucce. Siamo nella stagione dei cocomeri e, al solito, fioccano le bucce a terra, le relative sdrucciolate, e... le conseguenze.

Iermattina toccò al facchino Michele Borgnolo, d' anni 56, abitante in via della Barriera vecchia N. 14; scivolando su di una buccia di cocomero, si fratturò la gamba destra; e dovette perciò venire accolto nel quarto ripartimento.

Cattiva custodia. L'altra sera l'operaio Carlo Mikler, da Pilsenetz, consegnava ad un compagno di stanza, certo Giuseppe M. di anni 26, meccanico, l'importo di 20 fiorini, pregandolo glieli custodisse in un baule. Il buon amico invece consumò quei denari in gozzoviglie.

Il danneggiato però incontrò ieri notte il marinolo in via del Volto e fissatolo bene nel medesimo lo riconobbe a malgrado dell'oscurità e lo fece arrestare da una guardia.

Ubriaco in mare. Giuseppe Klaupti, facchino, abitante in via di Rena N. 14, ierimattina alle cinque, essendo alquanto brillo, cadde in mare, dalla riva del Mandracchio; essendo però esperto nel nuoto, potè salvarsi senza alcun aiuto.

Ogni giorno uno... che nuota. Al molo San Carlo venne arrestato ieri verso il meriggio il ragazzo di 11 anni Francesco V. da Trieste, abitante in via Sporcavilla, perchè si bagnava colà, in costume adamitico.

Venne consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

Dormenti all'aperto. Alcuni individui, in seguito ai fumi del vino tracannato ed al caldo afoso dell'atmosfera, si erano sdraiati a dormire l'altra notte, sul lastrico di via del Torrente. Il pregiudicato Giorgio X. d'anni 32, da Trieste, vedutili, pensò bene di alleggerirli di quanto tenevano nelle tasche, ma fu sorpreso durante questa sua delicata operazione da due guardie di p. s. le quali lo condussero in buiosa, a riflettere sull'antico proverbio che c'è un Dio anche per gli ubriachi.

Ladro arrestato. Il giornaliero Giovanni K. di anni 25, da Sesana, venne tratto ieri agli arresti perchè l' altra sera nell'osteria di certa Anna G. in via Cecilia, aveva rubato un portafoglio che la proprietaria del locale aveva posto momentaneamente sul tavolo.

Eccedente in birraria. In una birraria di piazza della Barriera vecchia iermattina alle 10 il pittore Francesco Z, di anni 23, da Trieste, commetteva gravi eccessi. Due guardie, chiamate, lo condussero agli arresti di via Tigor. Al momento dell'arresto, egli offese le guardie con epiteti ingiuriosi.

In fascio. Vennero arrestati per contravvenzione al precetto di sfratto il giornaliero Giovanni O. d' anni 18, da Lubiana; per illecita questua il coltellinaio Angelo C. d' anni 34, trent[illegible]; per vagabondaggio notturno il [illegible]ratore Giuseppe C. d' anni 48 da T[illegible]

[illegible]cina Popolare [illegible] *(ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, [illegible]anzo con piselli soldi 10, Ragout con p[illegible]enta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Tagliatelle con salsa di pomidoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1767.

Ogni giorno una. In Tribunale:

Presidente. Come, imputato, non avete vergogna? E' già la ventesima volta che venite qua!

Accusato. Bravo! e lei no la vien ogni giorno?

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 4. Per agosto. Credit 269.75, ex 210.12 Staatsbahn 123.87 Ferma

Borsa di Trieste del 4. Agosto. Milano nota 101.10 il cambio, 95.42 l'Ital., 705 le Merid. Berlino 169 il Credit, 94¾ l'Ital., Rubli 241.75.

Da Parigi abbiamo 94.20, chiusa francese 93.27, Ital. 94.10, Spagnuolo 73¼, Banche 581.87 (Sabato 93.20, 94.05, 75.06 e 576⁵/₈. Qui notiamo 93⁵/₁₆ 93 ⁷/₁₆.

Listino. — Napoleoni 9.20 — a 9.21 — Zecchini 5.42 a 5.44. Lire sterline 11.60, a 11.62. Lire turche —.— a —.— Londra 116 — a 116.25 Francia 45.80 a 45.95. Italia 45.20 a 45.40 Banconote italiane 45.30 a 45.40 Banconote germaniche 56.70 a 56.80. Rendita aust. in carta 38.30 a 38.45 Rendita ungh. in oro 4% 101.75 a 102.—, detta in carta 5% 99.85 a 100.— Credit 306.— a 307.— Rendita italiana fine agosto 93⁵/₁₆ a 93⁷/₁₆ Lotti turchi 35.80 a 36.20. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana 14.60 a 14.90.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO *)

La sottofirmata, in omaggio alla verità ed a scanso che venga erroneamente interpretato il „Comunicato" comparso nel *Piccolo* di ieri, dichiara non essere avvenuta alcuna malversazione da parte di chicchessia e che le partite fatte capi di accusa sono in piena regola tanto da non potersi ledere menomamente l' onestà di nessuno.

Ai soci maggiori schiarimenti nel prossimo numero del nostro giornale.

LA DIREZIONE
della Confederazione Operaia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.